

# ABBI CURA DI LUI!

C'è un personaggio nella parabola del Buon Samaritano che a volte sfugge alla nostra attenzione: l'oste.

È l'ultimo ad entrare in scena, ma non il meno importante **perché è a lui che l'uomo di Samaria chiede di collaborare.**

L'incontro di oggi vuole aprire una porta nel mondo degli altri. Sì, perché in un cammino di ricerca non è sufficiente chiedersi chi è Gesù, ma anche che posto hanno "gli altri" nella nostra vita.

6 — gli altri



## Esercizio di ascolto— Luce di Fiorella Mannoia

<https://www.youtube.com/watch?v=R6fKj87X4YU>

Non c'è figlio che non sia mio figlio  
Né ferita di cui non sento il dolore  
Non c'è terra che non sia la mia terra  
E non c'è vita che non meriti amore

Mi commuovono ancora i sorrisi  
E le stelle nelle notti d'estate  
I silenzi della gente che parte  
E tutte queste strade

Fa' che non sia soltanto mia  
Questa illusione  
Fa' che non sia una follia credere ancora nelle persone

Luce, luce dei miei occhi dove sei finita  
Lascia che ti guardi, dolce margherita  
Prendi la tua strada e cerca le parole  
Fa' che non si perda tutto questo amore  
Tutto questo amore

Non c'è voce che non sia la mia voce  
Né ingiustizia di cui non porto l'offesa  
Non c'è pace che non sia la mia pace  
E non c'è guerra che non abbia una scusa

Non c'è figlio che non sia mio figlio  
Né speranza di cui non sento il calore  
Non c'è rotta che non abbia una stella  
E non c'è amore che non invochi amore

Luce, luce dei miei occhi vestiti di seta  
Lascia che ti guardi, dolce margherita  
Prendi la tua strada e cerca le parole  
Fa' che non si perda tutto questo amore

Luce, luce dei miei occhi dove sei finita  
Lascia che ti guardi, dolce margherita  
Prendi la tua strada e cerca le parole  
Fa' che non si perda tutto questo amore  
Tutto questo amore

## Riflessioni sul testo (di Pino Fanelli cantautore, da SE VUOI, n. 4/2012)

"Sud" è un album di Fiorella Mannoia: un omaggio a Thomas Sankara, presidente del Burkina Faso, ucciso nel 1987, che si batté contro le grandi potenze e il debito internazionale. L'album è un segno di fratellanza per tutti i Sud del mondo, troppo spesso depredati, abbandonati e esclusi dal progresso: dal nostro sud fino all'America latina e all'Africa.

Il brano-simbolo è "luce", un pezzo molto coinvolgente che ci parla di... **Compassione (!)**

**"Non c'è figlio che non sia mio figlio né ferita di cui non sento il dolore. Non c'è terra che non sia la mia terra e non c'è vita che non meriti amore"**: parole che esprimono interesse verso tutto ciò che ci circonda. Non siamo individui isolati, ma siamo parte di un'unica opera d'arte uscita dalle mani di Dio: la Creazione. C'è reciprocità fra tutte le creature viventi! In questa prospettiva il mondo, l'intero universo sono la grande casa dei figli di Dio.

**"fa' che non sia una follia credere ancora nelle persone"**: l'uomo è al vertice della Creazione: fatto ad immagine e somiglianza di Dio è il valore più alto da salvaguardare, da tenere in considerazione e rispettare.

**"fa' che non si perda tutto questo amore"**: il mondo e tutte le creature viventi sono il frutto di un atto d'amore di Dio. Tutto si mantiene in vita grazie a questo amore. Se perdiamo di vista l'amore niente ha più motivo di esistere.

**"Non c'è voce che non sia la mia voce né ingiustizia di cui non porto l'offesa. Non c'è pace che non sia la mia pace e non c'è guerra che non abbia una scusa"**: la compassione è un sentimento di altruismo, dal latino "cum-patire" (soffrire con), indica il sentire come propri, e condividere le difficoltà e il dolore degli altri. Se pensiamo solo a noi stessi e alla nostra felicità personale siamo, in realtà, meno felici. Entrare in empatia con l'altro è il principio base delle relazioni. Il mondo può cambiare in meglio se ognuno diventa "strumento" della compassione di Dio. Nella parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37) troviamo il modello che aiuta ognuno a farsi prossimo degli altri, specie di chi è in difficoltà: **"...Lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite... lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui"**.

**"Non c'è... speranza di cui non sento il calore non c'è rotta che non abbia una stella e non c'è amore che non invochi amore"**: ci dice Benedetto XVI: **"la compassione cristiana non ha nulla a che vedere con i pietismi e gli assistenzialismi. Com-passione è condivisione, solidarietà"**, è sostegno vivo dell'altro e per l'altro. È una partecipazione che agisce per il bene dell'altra persona, amandola e aiutandola concretamente; ed è aperta alla speranza.



**Pensaci su ...**

- ✓ Come ti senti rispetto alla realtà che ti circonda? Spesso la gente pensa: ma io che ci posso fare ... e con questo si sente a posto con la coscienza. Tu che reazione hai di fronte a ciò che accade nel mondo?

---

---

- 
- 
- 
- ✓ Cosa determina, secondo te, il valore di una persona? I soldi, il contesto in cui nasce, la cultura, il sapere, il colore ... ecc.?

---

---

---

---

---

- ✓ Secondo te è possibile uno stile di vita solidale con gli altri anche a migliaia di chilometri? Se sì, come si esprime in concreto?

---

---

---

---

---

- ✓ Quali sono i valori che possono fondare una fraternità universale?

---

---

---

---

---

### Dal Vangelo di Marco leggiamo



Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare". Ma egli rispose: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?".

Ma egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci". Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde.

E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta.

Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini. (Mc 6,30-44).

Vorrei ora soffermarmi sulla vocazione intesa nel senso specifico della chiamata al servizio missionario verso gli altri. Siamo chiamati dal Signore a partecipare alla sua opera creatrice, offrendo il nostro contributo al bene comune sulla base delle capacità che abbiamo ricevuto.



Questa vocazione missionaria riguarda il nostro servizio agli altri. Perché la nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta. Ricordo che «la missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. **Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo**».

La tua vocazione non consiste solo nelle attività che devi fare, anche se si esprime in esse. È qualcosa di più, è un percorso che orienterà molti sforzi e molte azioni verso una direzione di servizio. Per questo, nel discernimento di una vocazione è importante vedere se uno riconosce in se stesso le capacità necessarie per quel servizio specifico alla società.

Questo dà un valore molto grande a tali compiti, perché essi smettono di essere una somma di azioni che si compiono per guadagnare denaro, per essere occupati o per compiacere gli altri. Tutto questo costituisce una vocazione perché siamo chiamati, c'è qualcosa di più di una mera scelta pragmatica da parte nostra. In definitiva, si tratta di riconoscere per che cosa sono fatto, per che cosa passo da questa terra, qual è il piano del Signore per la mia vita. Egli non mi indicherà tutti i luoghi, i tempi e i dettagli, che io sceglierò con prudenza, ma certamente ci sarà un orientamento della mia vita che Egli deve indicarmi perché è il mio Creatore, il mio vasaio, e io ho bisogno di ascoltare la sua voce per lasciarmi plasmare e portare da Lui. Allora sarò ciò che devo essere e sarò anche fedele alla mia realtà personale.

# Facciamo il punto!



**1ª pagina del diario di viaggio: "Start"** (Le mie domande, i miei dubbi, i miei desideri)

**2ª pagina del diario di viaggio: "Vocazione"**. Gesù mi chiama alla piena realizzazione di me stesso mettendomi in cammino con Lui. Quali sentimenti provo?

**3ª pagina del diario di viaggio: "Gesù"**. Quale volto di Gesù ho dentro e cosa sto scoprendo.

**4ª pagina del diario di viaggio: "Gesù pienamente uomo"**. Anche Gesù ha imparato piano piano a vivere il suo essere uomo, con tutte le dimensioni che lo riguardano, e investire questi doni nel progetto del Padre. Dio non vuole uomini e donne perfetti, ma uomini e donne capaci di ricominciare sempre il lavoro, senza scoraggiarsi!

**5ª pagina del diario di viaggio: "L'amicizia con Gesù"**. Cosa suscita in me l'idea di stringere amicizia con Gesù?

**6ª pagina del diario di viaggio: "Gli altri"**. Nel cammino della vita, in modo speciale quando lo sto percorrendo in compagnia di Gesù, una parte importante la rivestono gli altri. In sintesi la vera domanda è: "Guardando l'altro, sento che il mio cuore mi dice: LUI MI INTERESSA!".

